

Prezzo di Associazione

Udine e State: anno	L. 30
semestre	L. 11
trimestre	L. 6
mezzo	L. 3
anno	L. 22
semestre	L. 17
trimestre	L. 9
Le Associazioni non chiedono di faticidiano il doppio.	
Una copia in tutta il Regno complessiva L. 2.	

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — La terza pagina dopo la firma del gerente cent. 10. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli articoli ripetuti al doppio rimbors di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — L'annuncio non si restituisce. — Lettore e pigli non rimborsati si ringraziano.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Giorgi, N. 28, Udine.

## Il Congresso di Canto Liturgico in Arezzo

Le numerose bandiere che distribuite in eleganti trofei per la via e piazza Guido Monaco ad Arezzo, spiegavano nei di passati i loro vari colori al vento, davano alle feste di onore per il grande Aretino un carattere veramente internazionale, quasi mondiale. Il quale carattere in modo più efficace e più gaio si manifestò nelle adunate solenni che frequenti ed importantissime si tennero, nell'Etrusca città dal Congresso europeo di canto liturgico. Al nome di un italiano l'esercito radunato in Arezzo numerosi rappresentanti di quasi tutte le nazioni di Europa concordi nel glorificare in lui il miracolo della scienza e dell'arte ed insieme esaltare l'Italia e la città che gli fu culla, è lui cosa questa che veramente ne onora, è uno spettacolo patriottico per eccellenza.

Il Congresso europeo di canto liturgico di Arezzo, approvato a benedetto dal re quanto Pontefice Leone XIII, e confermato dalle adesioni di parecchi Vescovi italiani e stranieri, vanta per suo principale promotore l'infallibile Sac. Guerrino Amelli di Milano, presidente generale dell'Associazione generale italiana di S. Cecilia: a lui adunque la nostra più sincera congratulazione per quest'opera si splendidamente riuscita.

Quanta ne fosse l'importanza, lasciamo poterlo presumere dal seguente prospetto delle materie che si trattarono compilato con somma saggezza e maestria:

I Condizioni attuali del Canto Liturgico nelle diverse parti d'Europa.

a) Libri corali oggi in uso presso le principali Cattedrali.

b) Esecuzione del Canto Fermo secondo tali libri.

c) Studi e metodi d'insegnamento in vigore nei seminari diocesani e negli Istituti musicali.

d) Opere teoriche di Canto Liturgico.

e) Cura del clero e dei maestri di musica.

f) Vuoi per miglioramento delle condizioni attuali del Canto Liturgico in Europa.

2. Stato originario e successive fasi del Canto Liturgico.

a) Origine del canto Liturgico. — Suoi elementi primitivi.

b) Epoca del suo apogeo. — Suoi caratteristici e suoi elementi costitutivi.

c) Suo vero tradizione conservata fedelmente nei monumenti manoscritti.

d) Cura e disciplina delle Chiese circa lo studio e l'unità del canto Liturgico.

e) Fasi e modificazioni principali subite posteriormente dal Canto Fermo.

f) Causa di tali modificazioni.

g) Possibilità, utilità, convenienza, opportunità di un ristabilimento del Canto Liturgico secondo la sua vera tradizione, avuto riguardo alle attuali esigenze Liturgiche musicali.

3. Mezzi per preparare e promuovere il miglioramento del Canto Liturgico.

a) Commissione archeologica per la raccolta delle varianti del genuino canto liturgico, contenute nei codici più antichi e più importanti conservati nelle diverse parti d'Europa.

b) Edizione critica e scientifica dei libri di Canto fermo basata sui risultati della suddetta Commissione.

c) Commissione Archeologico-artistica per la verifica e scelta delle note e figure inesatte che rappresentano la sostanziosa frasa originaria del Canto Liturgico, e di quelle che rappresentano semplici ornamenti ed accessori modellati la cui omissione non gratterebbe il carattere originale della melodia Liturgica.

d) Edizione pratica dei libri di canto fermo, basata sui criteri e risultati della suddetta Commissione archeologico-artistica, da sottoporli all'esame definitivo della S.

Sede, affinché qualora venisse approvata e riconosciuta come veramente più conforme alla tradizione del genuino canto liturgico e alle attuali esigenze liturgiche ed artistiche, venga adottata uniformemente in tutte le Chiese che non godono il privilegio di una propria liturgia.

e) Fondazione di una Società Europea Guida d'Arezzo, per promuovere gli studi d'Archeologia musicale e la ristaurazione del genuino canto liturgico, mediante la pubblicazione dei suddetti lavori, delle opere di Guido d'Arezzo e di altri che maggiormente interessano la storia, la teoria e la pratica di questo canto.

IV. Accompagnamento del Canto Fermo.

1. Su liturgicamente e artisticamente sia lecite l'accompagnamento del Canto Fermo col' organo.

2. Su questo accompagnamento debba farsi con un'armonia propria, differente dall'armonia moderna, e nel caso affermativo, quali siano i principi della suddetta armonia.

3. Se, come nella musica, alcune note devono trattarsi come note di passaggio, e se si ponno ammettere alcune armonie dissonanti.

4. Se ogni tipo ecclesiastico possa essere caratterizzato da speciale forma armonica analoga all'armonia di tono maggiore e minore della musica moderna.

Con un programma tanto serio e tanto interessante, chiunque sentiva amore per la musica sacra non poteva non prendervi parte, e di fatti il congresso si aprì il giorno 11 corr., solennemente nel tempio monumentale di S. Maria della Pieve, numerosissimo ed illustrato da parecchi personaggi che possono a buon diritto considerarsi come i luminari della scienza musicale sacra in Europa. Basti citare un Pothier, Benédettino, per la Francia, un De Castro per la Spagna, un Edmond Blum von Hiet, per la Germania, un Deneen per l'Irlanda, un Schubiger per la Svizzera, un Goebert per il Belgio, un Amelli e un Balestra per l'Italia.

L'inaugurazione del congresso non poteva riuscire più splendida. La cerimonia si iniziò con un inno a Guido Monaco benissimo musicato dal sig. Berardi di Perugia e sotto la sua direzione mirabilmente eseguito. Quindi vi fu Messa solenne *De Spiritu Sancto* accompagnata con canto figurato del clero aretino terminata la quale si sciolse l'assemblea per riunirsi nuovamente alle ore 2 p.m.

(Continua).

## INONDAZIONI

Le interruzioni ferroviarie continuano. Oggi ci giungono quattro soli giornali con la data di lunedì 18. Da essi togliamo questa notizia sulle inondazioni.

Una lettera da Padova in data del 17 dies:

Come ho promesso aggiunge alla mia corrispondenza di questa notte un'altra la quale continua nelle dolenti note.

Tutta la notte cadde l'acqua a secchi rovesci ed in permanenza il sollecito, l'acqua dei fiumi invece di decrescere come era a sperarsi aumentò e continua a crescere. E' una vera desolazione. Il Comune esterno di Padova tanto ferito nella sua rigogliosa pianura è letteralmente allagato.

Torre, Brusugana, Tancarola, Bassanello ti si presentano come un lago.

Per tutta la notte continuò a snocciolare campana a martello dai vari campanili delle chiese del suburbio, cosa che serrava il cuore.

Qualche tempo dopo stormo di contadini con masserizie e animali percorrevano le strade provinciali e comunali cercando rifugio e dappertutto miseria e dignità.

Il bellissimo ponte di Brenta che attraversa la strada provinciale di Venezia si è

squarellato per mezzo, è tolta quindi la visibilità con vetture e pedoni.

Le pianure di San Lazzaro, Limena sono letteralmente inondate.

La stessa città di Padova ad ento degli immensi dispendi fatti per scaricatori ed altro, onde salvarla dalle acque, ad ento dei milioni profusi è in gran parte allagata. Infatti nella Via Polattieri e Brancaleone si va in barca, S. Sofia, Pocchia, la via di San Benedetto, Fate Bene Fratelli, Beato Poliglino, Borghese per passarvi bisogna farai portare. Un mulino al ponte Molino si è affondato ed il Bacchiglione crece continuamente.

Le autorità mostrano molta energia in vero, ma se il tempo non cambia, e se le acque non possono avere il loro deflusso nei mari, pur troppo avrà a segnalarvi nuove fatiche, nuove disgrazie.

Le truppe sono tutte consegnate a lavorare a trasportar terre e ad innalzar corone sugli argini del Bacchiglione onde lo calizzino più che sia possibile i guasti.

Ora che scrivo vedo arrivare in città contadini del suburbio con animali per metterli al riparo, e in luogo sicuro, sino a migliori giorni; ma l'autorità finanziaria alle porte non impedisce l'ingresso se non vi è un deposito di cinquanta lire per annullare edde garantire il dazio.

Io così così specialissimi anche la finanza vorrebbe essere più corrente, a mio sommerso avviso, mentre potrebbe garantirsi con piaggierie di persone solventi e benedevoli chi certamente non mancherebbe, trattandosi di aiutare il povero che trovasi affatto da malanni così gravi, o in qualche altro modo.

Dappertutto si lavora e dappertutto si vaglia. Tutti i ponti delle strade provinciali, comunali e consorziali sono guardati a vista, provvidamente che altamente onore la autorità competente, inquantoché quei ponti nella maggior parte minacciano.

Vittime umane fino a questo momento sembra che non siano a depolarci; furono requisiti carri, carretti, e braccianti, nonché sacchi ed altro, e dappertutto si è in moto e all'opera attiva per impedire straripamenti e nuove rotte.

Le autorità requisirono vettovaglie e tutto il pane fabbricato nella notte in città per distribuirlo nel suburbio e nelle località allagate.

Se però il tempo non cambia è a prevedersi una catastrofe.

— L'Adriatico scrive:

Alla nostra Prefettura si siede in permanenza, ed è continuo l'arrivo di telegrammi e l'ordine di nuove disposizioni, che si prendono dal Prefetto d'accordo con l'ingegnere in capo del Genio civile.

Contina l'invio di barche, che si chiedono dappertutto; ma non dappertutto si possono far arrivare soccorsi.

Così i 45 quintali di pane apprestati l'altra sera dal Municipio, non si poterono spedire a Verona e furono mandati invece a Padova, per provvedere Pieve di Sacco che è tutta allagata. Arrivarono solo a Ponte di Brenta.

Da Chioggia invece si è riusciti di far avere barche e personale a quel povero paese.

Anche ieri il nostro Municipio ha dato nuove ordinazioni di pane; circa novanta quintali, che jersera devono essere stati spediti per varie località d'accordo con la Prefettura.

Ieri furono mandati dalla Prefettura a S. Donà 2000 racioni di pane, ed il panificio militare lavorerà a produrre in ragione di 5000 al giorno che verranno spediti lungo la linea del Piave, con vaporetto della R. Marina o della Lagunare.

Il Prefetto ha poi spedito oltre 2000 lire a S. Donà, 1500 a Novena e 1000 a Campolongo.

Però è impossibile pensare a tutti; basti dire che il Prefetto di Verona, con tanta ruina che ha sotto gli occhi, impiega soccorsi per Legnago!

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — La terza pagina dopo la firma del gerente cent. 10. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli articoli ripetuti al doppio rimbors di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — L'annuncio non si restituisce. — Lettore e pigli non rimborsati si ringraziano.

Generale è il dolore dei cittadini. Quelli pochi che oscono, ritornano portando sempre più tristi notizie.

I forestieri non partono; tutti i passeggeri sono ambochiati nella stazione e gli agenti di P. S. vi fanno custodia. La stazione è deserta, e cartellini affissi sui muri indicano i limiti a cui arrivano i treni.

L'ufficio telegrafico è invaso da una folla di cittadini ansiosi di aver notizie del loro cari; molti essendo anche assenti per le villeggiate. Insomma là è una grande disolazione.

— Il Sole scrive:

Un dispaccio da Pieve di Cadore ci fa sapere che colà continua insistente una pioggia diluviale — i fiumi ed i torrenti si fanno sempre più grossi e impetuosi — parecchi ponti sono caduti — le comunicazioni interrotte — dispersi i legrami — le frane creano pericolo continuo — danni incalcolabili.

A Pararolo sono già crollate alcune case — parecchie famiglie abbandomano il paese.

Roma 18 — Le notizie dei fiumi sono sempre gravi. L'Adige ha rotto a Legnago, Sant'Urbano d'Este: il Bacchiglione presso Bovolenta.

Vicenza è metà inondata; Schio è minacciata.

A Verona i ponti sono crollati; l'invadente della città è generale; lievissimo decrescimento.

Legnago 18 — L'Adige rappe la destra presso la stazione della ferrovia.

Il capo stazione provvide al salvataggio del personale della linea. Parlasi di vittime fra i quali un soldato di cavalleria.

Padova 18 — Si è rotto l'argine a sinistra del Bacchiglione a Postelvöng presso Bovolenta. La situazione dei comuni della provincia è sempre più grave. Le acque furiosamente irrompenti aterrano argini superando tutte le pieze precedenti. Il ponte di ferro a Curtarolo fu aterrato. Il ponte di Brenta ha le maglie pericolanti.

Furono sospese le linee Padova-Vicenza, Vicenza-Treviso. Il genio e la truppa garreggiano di zelo.

Lendinara 18 — Ore 2 ant. si è rotto l'argine a sinistra dell'Adige a Sant'Urbano d'Este.

Belluno 18 — Gravissimi guasti sulle strade provinciali di Agordo e di Cadore. Il ponte di ferro fu asportato, quello in muratura minaccia.

Brescia 18 — Il torrente Grigna ha rotto l'argine. Il torrente Rovinazzo disavv. presso Allo, inondò le campagne. Il fiume Oglio recò gravi guasti alla strada nazionale.

Vicenza 18 — le piogge dirette hanno peggiorato le condizioni della città che è per metà allagata. Il gazometro fu inondato. Fu sostituito col petrolio.

Schio è minacciato.

Il Brenta ha rotto gli argini del ponte. Il genio civile e le truppe garreggiano di zelo.

Verona 18 — Quattro ponti sono crollati. La stazione ferroviaria non comunque più colla città. Molti case sono crollate, stanotte, l'inondazione è generale. Lievissimo decrescimento.

Innsbruck 18 — La causa delle dirotte piogge avvenne un'inondazione nel Tirolo e specialmente a Trento. Abbondanti soccorsi da tutte le parti.

Ferrara 18 — Il Po è a metri 1,40 sopra guardia; l'ammonto per oggi ora è di tre centimetri. Le piogge continuano dirottissimo. Le notizie dei confluenti imprecise piovani; sinora nessun pericolo fa segnalo. Il Panaro è rigonfio e minaccia; il Reno è in magra.

Rovigo 18 — L'Adige in causa le rotte, è sceso a Rovigo di 45 centimetri sotto guardia.

Legnago 18 — Sono giunte barche di portatori da Piave, e pane da Modena.

Mantova 18 — Belfiore è inondato,

**Verona 18** — L'Adige ha rotto a Bastia (Sanginetto).

**Padova 18** — Il Bacchiglione è in rotta a Corezzola.

Il Brenta minaccia a sinistra.

**Padova 18** — Un'ampia rotta dell'Adige reca grandi danni a Masi e Piacenza d'Adige. Sono sospese tutte le comunicazioni con la ferrovia. — La città è sommersa tranne la parte elevata.

**Roma 18** — Baccarini è partito per visitare le città inondate.

**Lonigo 18**, ore 12.50 pom. — Le acque del torrente Guà, le quali erano tratteneute con dannoso ostacolo dal sostegno Soranzo, sfondarono l'argine destro attirando case e plantagiesi.

Cinque persone sparirono, travolte dalla corrente.

Continua l'allagamento delle campagne di Sarego, di Lonigo, e verso il Veronese. Desolazione generale, danni immensi. Il Municipio provvede per le opere di salvataggio e per fornire cibarie agli inondati. I cittadini, i carabinieri ed i soldati prestano validi soccorsi.

Il Genio Civile di Vicenza eseguirà l'immediato abbassamento del sostegno Soranzo, conforme alla decisione del ministero ed agli ordini già impartiti.

**Rovigo 18**, ore 3.25 pom. Notizie nuove non allarmanti dal Po.

Temeasi una rotta del Canal Bianco che minaccia un grande rigenitamento.

L'Adige alla Beara è arrivato ieri alla massima altezza che si ricordi di metri 3,30 ma per le rotte di Legnago e Sant'Urbano va decrescendo.

Qui non si ha alcun timore; ma dalla Provincia si hanno notizie allarmanti e furono richiesti soldati da Bologna che sono già arrivati e che furono spediti a Beara e Lendinara.

Il Patriarca di Venezia viste l'immenso del disastro che ha colpito la regione veneta ha dato ordine perché sia esposta fino a giovedì l'immagine prodigiosa della Madonna di S. Marco. Inoltre ha diretta una lettera pastorale ai suoi diocesani per eccitarli a venire in soccorso degli sventurati che sono stati colpiti da tante avventure. Il Patriarca sottoscrisse per L. 300.

Anche Mons. Vescovo di Treviso ha ordinato pubbliche preci ed eccitato con sua pastorale i fedeli a soccorrere gli inondati.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

La Voce della Verità ha da Parigi che il generale Cialdini (già ambasciatore italiano) giunto non ha guari in quella città, ebbe dei colloqui col presidente del consiglio sig. Duclerc. Si crede che egli abbia una missione del governo italiano per corrispondere alle premure di ristabilire i buoni rapporti fra i due governi. Lo stesso Cialdini, spererebbe di essere nuovamente nominato ambasciatore.

Per sapere come si fabbricano i bilanci in Italia, e si creino gli avanzi, bisogna osservare un fatto che serve per tutti. Nel bilancio del 1883 non è stata contemplata la spesa di 72 milioni di lire (diciamo settantadue) per costruzioni ferroviarie, per provvedere alla quale si alleara tanta rendita quanto pasta; vale a dire che si provvede facendo debiti. Come è facile fare il paragone in tal modo!

Il Consiglio dei ministri, tenuto ieri, durò dalle ore 4 alle 7 pomeridiane. Vi fu lunga, animata discussione intorno alle questioni più urgenti di politica estera. Si decide la data delle elezioni generali politiche, avverrà il 29 ottobre e il 5 novembre.

Domenica avrà luogo un altro Consiglio dei ministri, nel quale si deciderà, secondo ogni probabilità intorno al programma del ministero.

Il decreto di scioglimento della Camera verrà pubblicato il 28, oppure il 29 del corrente mese.

L'on. Depretis terrà il discorso-programma a Stradella ai primi di ottobre.

## ESTERI

### Austria-Ungheria

Telegrafano da Trieste 17: all'Osservatore Romano:

Le loro Maestà l'Imperatore e l'Impe-

ratrice col Principi ereditari sono arrivati a Trieste alle ore 10 ant.

La società dei Veterani e le società operaie erano schierate con le loro bandiere intorno alla stazione ferroviaria.

Una folla immensa si accalcava presso la stazione e nelle vie.

I balconi, le finestre e i bastimenti ancorati sulle rive erano gremiti di gente.

Le carrozze imperiali, strette tra la folla che le accompagnava acclamando entusiasticamente, procedevano a lento passo.

Il tempo è favorevole: il concorso dei fastosi straordinari.

Trieste ha confermato splendidamente il suo titolo di *fidelissima*.

### Francia

Lunedì ebbe luogo la chiusura del Congresso eucaristico. La Metropolitana era tappezzata d'orifiamme; affluenza straordinaria; messa pontificale ed omelia dell'Arcivescovo sui rapporti tra l'Eucaristia e Maria. La sera passeggiata colle fiaccole nel giardino; il collegio era illuminato; migliaia di spettatori. Fu costretto in gran disordine altare, e durante il tempo sempre favorevole, la consacrazione fu fatta all'aria aperta dai Padri Verbecke. Manifestazione splendida.

## DIARIO SACRO

Giovedì 21 settembre

S. Matteo sp. ed ev.

### Effemeridi storiche del Friuli

**21 dicembre 1470.** — I Turchi scorrassati nel Friuli, giungono alle porte di Udine.

## Cose di Casa e Varietà

**I nostri fiumi.** La Stefani ha i seguenti dispacci:

**Udine 19** — Le acque del Noncello sebbene decrescenti, pure non lasciarono oggi il paese di Prata.

L'approvvigionamento e il salvataggio delle case inondate procedono, mercè la solerzia dei pubblici funzionari. — Molti danni. Una vittima. Tatti gli altri corsi d'acqua della provincia sono in crescenza.

**Udine 19** — Le acque di tanti i fiumi e torrenti decrescono.

Terza il Tagliamento segnava a Latisana 4,96, il Mesechie, già a metri 2,20, ruppe a sinistra nella località Boschetto, dissesto all'idrometro Ristori a metri 1,20.

La Livenza è ribassata di 2,50 sopra la guardia.

Il Meduna, sempre minaccioso, impedisce la chiusura delle rotte della diga di Martis. Malgrado l'annegamento del materiale il Noncello inonda l'intero comune di Prata, ove l'opera di salvataggio delle persone delle case inondate occupa tutto il personale. I danni materiali sono molti. Una vittima umana.

**Soccorriamo gl'inondati.** In attesa delle disposizioni che ci consta essere già in pronto da parte dell'Autorità Ecclesiastica della Diocesi per una qualsiasi a favore dei poveri danneggiati dalle inondazioni specialmente nella nostra Venezia, la Direzione del Cittadino Italiano apre fin d'ora le sue colonne per una sottoscrizione, che dalla generosità proverbiale dei Friulani speriamo e riteniamo numerosa ed abbondante.

Direzione L. 25 — Redazione ed Amministrazione L. 10 — Comitato Diocesano lire 15.

**Consolante smentita.** Dal Canal del Ferro ci scrivono e ci affrattiamo a pubblicare:

Nella Patria del Friuli del giorno 14 settembre è descritta « una strage avvenuta in Dobrovár nell'Ungheria di Todeschi, Italiani, Ogniolli, che trova riscontro nei popoli più barbari. »

Se questi fatti fossero stati veri, sarebbero certamente barbari; ma chi li ideò per gettar nello spavento tante famiglie anche del Canal del Ferro, che hanno così dei loro parenti, come si dovrà qualificare?

Il fatto è del tutto immaginario, poiché un dispaccio spedito da Dobrovár stesso in data 18 corrente dice: « Non è successo nulla, siamo in salute. — Luigi Dellamea. »

Or chi comunica una si strana notizia alla Patria del Friuli avrà ottenuto lo scopo per cui scrisse, cioè pur qualche dove avere? Si sarà stato questo da vero barbaro di attirare i parenti dei supposti tradutti o abbruciati e di godere del loro sgomento. Bel cuore! Bella immaginazione! Progresso!

**Programma** dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 21 corrente alle ore 6 1/2 pom. in Mercato Vecchio

1. Marcia	Arnold
2. Mazurka « La stella polare »	V. Genella
3. Sinfonia nell'opera « Don Pasquale »	Bonizzetti
4. Valzer « Il Settantasette »	Arnold
5. Duetto nell'op. « Attila »	Verdi
6. Terzetto finale nell'op. « I Masnadieri »	Verdi
7. Galopp « La pace »	N. N.

**Da Cividale** ci scrivono in data del 18:

Oggi ho gioito! Amareggiato dallo spettacolo triste che offre oggi la vita delle false virtù, delle bugiarde dottrine ed egoismi di partito, ammantati sotto i più belli aspetti di libertà e progresso, la mia giovanile inesperienza mi lascia gridare sovente con troppo esclusivismo, ma davanti ai fatti è giustificarsi dir bianco al bianco e nero al nero per quanto possa parostico a certo teste leggere.

La «moderna civiltà» ha partroposto posto piede anche qui (adesso si usa seguir la moda anche nel campo delle idee), cercando sbandare le « vecchie virtù », però vivono ancora un poco in onore le vecchie virtù e inflato del progresso della vera scienza. Vi sono pochi che ostentano irreligione apertamente, i più si stanno indifferenti, e il bene del paese si discute dietro propria opinione, non già fondata su carattere formato alla scuola del convincimento, ma piegantesi a seconda del vento che spirà.

E' ora di sonarsi. Un eretico, — per recare un esempio — perora in pubblico, bestemmiano stomachevolmente con atrocio offesa di un pubblico nella sua maggioranza cattolico, e di più stampando i mandolini strafalcioni. Si disapprova, ed esendo addetto all'istruzione della gioventù lo si dimette, agendo in coscienza; ma avviene che la coscienza per no fenomeno di elasticità si allarga e..... l'eretico e blasfemo insegnante viene reintegrato, ed è rimesso a posto, senza che sorga almeno un'energica protesta. Ma che fermezza di carattere, che buona fede è codesta?

Si osteggiarono le Monache, (non voglio nemmeno incominciare ad accappare ai fatti del Collegio, ché ad interessi dovrei farla da novello Geromio), ma le scuole femminili di recente fondate, che costano tanto al paese, corrispondono bene? Ne sentii molti elogi, fra gli altri che le alcune risposero benissimo alle domande del Cattolismo, che i lavori sono soddisfacenti, io poi ho veduto un cuscino il cui ricamo rappresenta ne cavaliere colla sua dama, su di che la suolodata coscienza non troverebbe niente da che dire) ma le Orsoline non corrispondono forse pienamente anche esse?

Sono Monache, ecco il malanno! Ma ripigliando il filo, ripato che ho gieito! Vengo dalla visita che feci all'esposizione de' lavori delle giovanezze educate dalle Monache. Una volta di più ho dovuto convincermi che veramente il buon gusto, il genio del bello, ma delicato e sincero, non sono ancora perduti. E che manca a quella istituzione? Vengo qui i perpetui disprezzatori e caluniatori dell'istruzione e dell'educazione monastica. In quei lavori voi vedete cominciando dalle cose più utili, dai primi punti, dal mandorale una esattezza di lavoro veramente ammirabile. Le catze ed altri lavori a maglia, le camice, fiammante lavorate a maglia, le camicie, i visitatori plenamente soddisfatti, accordato della porizia delle istituzioni e del profitto delle alunne; i ricami poi, svariatisimi in ogni genere, progredendo nelle diverse classi raggiungendo un altissimo grado di perfezione. Quanta squisitezza e maestria in quei fiori, in quegli ornati, in quei quadri lavorati in seta e che pajono dipinti! Sono incomprensibile per forse adeguato elogio, e per i pregi di ciascun genere de' medesimi e di moltissimi simili particolare non volendo io abusare della vostra gentilezza.

E prova di quanto dico, ne sia la lode concorda che viene tributata con entusiasmo dai visitatori. L'istruzione è ottima anche essa e accompagnata alla eduzione cristiana del cuore delle giovanette, ripromette benedizione a questo paese. Si, le lodi che vengono tributate alla educazione delle nostre Orsoline, sono imparzialmente ripartite dalla maggior parte de' cittadini, e que' pochi che si sentono di doverne dir male, perché così vuole la moda, non sanno esprimere i grandi difetti, che col compendiario nelle parole: sono Monache!

Si, sono Monache, ma niente v'ha di buono noi moderno progresso ch'essa non abbiano accettato e posto in pratica in ogni ramo.

Spergono chi vuole vagheggiando la donna emancipata, per me tengo fermo, che solo le donne educate secondo i dettami della religione, apporteranno quel bene alla società che le va sempre mancando, la libertà dal pregiudizio, che non si trova che nella Fede e che è veramente baso dell'amore più eletto, d'oggi verace e santo amore.

La donna è plauta delicatezza, né per essa meno che per altri può valere una educazione a mezzo, tutti i pregi che possono adornarla saranno effimeri se non avrà efficacia sostegno, e né le scienze, né la lettera, né la cultura più squisita possono da sole essere sufficiente sostegno, e mantenere la donna nel suo nobilissimo posto. Vi sono molto più dolori che gioie nella vita umana, e non giovano alla donna quale scade e conforto a sorreggerla, tutti i più elevati doni di mente e d'educazione, se le manca un principio sinceramente religioso. Questo solo sosterrà la donna fra le immanabili contraddizioni del vivere e le darà forza soprabbondante di alleviare anche i dolori delle anime a lei care. La giovanetta che usciranno di qui certo saranno tali donne, e diverranno madri di famiglie veramente cristiane, qui almeno sicuramente ne ricevono i fondamenti.

## ULTIME NOTIZIE

### INONDAZIONI

Nel pomeriggio ci pervennero alcuni altri giornali dai quali raccolgiamo alcune delle più recenti notizie.

Non sembra credibile tanta disgrazia; nessuno ne ricorda di simili; mezzo Veneto a dir poco è sotto acqua; ruine incalcolabili a riparar le quali non basteranno forse anni ed anni; intere città sommersi: migliaia di contadini senza tetto, senza pane; molti di essi orbiati dei parenti vittime delle acque: uve foraggiate, granoturco, bestiame distrutta. Ecco l'orribile nota.

Ad ogni telegramma che arriva, benché si parli di decrescenza delle acque, si fa l'annuncio di nuovo disastro. A Verona corre voce di assai piti vittime di quante dapprima credevansi, diciotto, forse venti: a Legnago tutta la città è sotto acqua ed è quasi impossibile farci pervenire soccorsi; — Padova è tutta allagata ed ha anche le sue comunicazioni interrotte verso Abano; — nel Polesine si teme una rotta del Canal Bianco che è minacciosissimo, o quanto meno l'allagamento di parte della Provincia, quando le acque discenderanno da Legnago; e quasi tutto ciò fosse poco anche da altre Province d'Italia, come da Reggio Calabria, si annunciano nuovi disastri.

Sorivono da Tai di Cadore: in data 16:

Le poste oggi furono interrotte per tutto il Cadore; la posta di Venezia e di tutto il resto d'Italia oggi non ha potuto giungere qui. Ma questo è un inconveniente da nulla di fronte ai disastri gravissimi cagionati dal fiume Boite e dal Piave. Gli stabilimenti di segheria lungo il Piave furono tutti rovinati, alcuni abbattuti, asportati dall'acqua addirittura; masse enormi di legnami giacenti sugli stazi degli stabilimenti pure asportate, perdute; vari ponti sul Piave e sui torrenti laterali caduti: molte case crollate, molte strade rotte.

L'aspetto delle acque a Perarolo, dove il Boite con orrendo fragore si congiunge al Piave, è terribile. Molti uomini vi accorrono dai vicini paesi del Cadore e vi accorrono anche la compagnia Alpina, ma c'è da guardare o poco più, che opporsi all'impero delle acque è impossibile. Soltanto è dato vuotare dei mobili le case più minacciose e crollate e allontanare dal corso del fiume, sempre più aggressivo, e rubare alle rapide onde pochi tronchi di legname — dieci pochi pochissimi in confronto alle grandi masse che vengono asportate, disperse.

Il parroco di Perarolo tenne una funzione ad uso di chiesa col baldacchino e il Santissimo per escongiurare il furore dei due fiumi. Nel tempo stesso un ultimo e più terribile cavallone del Piave asportava d'un colpo tutto un ponte di sei arcate.

E la pioggia continua fitta incessante, ed ora a dritta ora a manica terribili serosci

avvertono che le sponde dei fiumi rovinano, e i lampi e i tuoni completano l'orrido della scena. Non si sa quali nuovi disastri sovrastino: certo i pratici temono assai, nè i vecchi ricordano una piena, una furia maggiore del Boite e del Piave. Ogni momento passano arcate di ponti in legno travolti, alberi giganteschi colli radiosi e i rami, travi e mobili di case. Finora, ch'io sappia, nessuna vittima umana.

All'Adriatico pervennero le seguenti notizie:

A Cavazzere si teme siano a depolare delle vittime.

Griesalera è quasi tutta allagata per lo straripamento della Livenza: il Piave resiste ancora, merce gli energici provvedimenti del Municipio.

Il sostegno Rodevoli a sinistra del fiume Piave resiste ancora malgrado il suo isolamento in mezzo all'acqua.

Il bravo sottocuadre Roscarolo Ferdinand che l'ha in consegna telegrafava stamane: «Allagamento generale, danni terribili, siamo senza vita, ma il sostegno salvo». — Se cedeva questo sostegno si sarebbe allagata molta parte del territorio di Portogruaro.

In territorio di Cavazzuccherina in una sola stalla rimasero affogati quaranta buoi. Novanta di Piave è in uno stato compassonevole; non vi si arriva che col trasbordo alle Porte Grandi. Fondi talmente distrutti: intiere stalle di animali annegati, in quelli meno danneggiati perduti completamente i raccolti del granoturo, dell'avà e del faggio cresciuto dopo la siccità. Diffidano i vivi, doverdosi ancor oggi provvedere ad oltre tremila persone rilegati nei granaio o nei fiumi dell'acqua. Le autorità locali giorno a notte corrono in aiuto della miserabile condizione di tanta povera gente; ma tale soccorso è insufficiente in tanta iattura.

A San Donà la piena del Piave ha sollevati e portati via di peso stracolandoli diversi casolari, ha rovinato i mulini del cav. Emanuele Finzi, e finalmente per colmo di sciagure ha rotto il ponte rendendo così impossibili le comunicazioni fra le due sponde. La caduta del ponte sembra sia stata causa della rovina dei mulini che sono là presso.

A Campolongo il ponte Sandon è crollato, l'inondazione è aumentata; furono salvate 120 famiglie; finora si ritiene non vi siano vittime.

Da Codevigo a Combe tutto il territorio è allagato, e l'acqua è chiusa fra gli argini del Bacchiglione e del Brenta a tanta altezza da superare quella delle piene stesse dei due fiumi.

Mai si vide spettacolo più spaventevole: un ingegnere del nostro Genio Civile fu mandato sul luogo per vedere dove si possa fare un taglio.

E non solo di là, ma da ogni parte vengono richieste di tagli per sfociare più rapidamente le acque d'inondazione, ma essendo i territori allagati sotto diverse giurisdizioni idrauliche le decisioni pronte quali si richiederebbero in simili circostanze, sono difficili.

Il Prefetto e l'ing. in capo del Genio cav. Ponti si adoprano per quanto possono, a dare provvedimenti ed a soccorrere le popolazioni della nostra e delle finite province. Ingegneri furono mandati a Motta di Livenza in assistenza al riparto di Treviso, altro ingegnere sul Sile, altro a Conche con barche per il taglio di cui parliamo più sopra.

Una lettera da San Donà di Piave comunicata al *Veneto Cattolico*, e portante il timbro postale del 18 dice:

«La Piave gonfiata straordinariamente straripò non so in quanti luoghi: ci troviamo in mezzo all'acqua. Mentre scrivo non si odono che affannate grida di gente che sta per affogare e un mugugno di bestie che pure strazia il cuore. Siamo nella desolazione. Chi grida, chi piange; eudono le campane in segno di allarme: la pioggia e i torrenti; siamo nelle mani del Signore. Novanta di Piave è già inondata; Geggia, Torre di Mosto esse pure; e qui tranne la Piazza, tutto è innondato. La rotta spaventevole a tre miglia di distanza, fa discendere case, alberi, ogni cosa che incontra.

Appatiamo da Venezia la Compagnia del Genio, giacobè telegrafano che la piena deve ancora crescere misurabilmente, e non resterà fino a che questo benedetto tempo non muti.»

— La *Gazzetta di Belluno* scrive:

Quasi tutti i ponti della provincia sono caduti o fortemente danneggiati.

Molti stabilimenti di eghe di Longarone e di Perarolo furono portati via: tutti sono danneggiati gravemente; una quantità immensa di legname andò perduta.

I Carabinieri spediti da Longarone in soccorso del paese di Ospitale dovettero retrocedere perché la strada dopo Castellavazzo è rotta. Tu inviato invece ad Ospitale un peloton di alpini con ufficiale.

Sono cadute molte frane, specialmente in Auronzo e nel Comelico.

A Costallisojo si ebbero due vittime e tre fabbricati travolti.

A San Pietro un'altra vittima e un'altra casa demolita.

Nel Comelico si costituì un Comitato per provvedere ai più urgenti bisogni.

Il tempo si mantiene assai brutto: piove anche in questo momento.

Nei colli oltre Piave frana dalle piogge il terreno e le case rovinano con esso.

E' una costernazione, una disperazione generale.

La stessa *Gazzetta* scrive:

Nel momento di porre in macchina il giornale ci arriva la notizia che il Cordevole ha asportato tutto il grandioso ponte in pietra di Bribano, di gran costo, terminato da poco e che doveva servire per la strada carreggiabile e per la ferrovia. Anche il nuovo ponte in pietra sul Mè è quello di Caralte sono caduti.

Nel *Progresso di Treviso* leggiamo:

Lungo gli argini da Canevà a Saleto la violenza dell'acqua fa udire un ululato come di mare irrompente in una scogliera.

Si cerca in ogni paese di mettere in salvo gli animali, molte barche scorrono il Piave arrecando soccorsi ed i bravi *satteri* di Nervesa prestano un eccellente servizio di salvataggio.

— Lungo il Piave durante la notte numerose torce a vento e facali rompono alla meglio la tenebra profonda.

— L'*Eugeane* in data del 18 scrive:

La condizione di Padova, questa mattina si riassume in poche parole: la città è ormai isolata e va diventando essa pure un vastissimo lago. Brenta e Bacchiglione hanno ormai confuso le loro acque sopra una zona estremissima del nostro territorio. — È una rovina inaudita, inconcepibile, indescribibile.

L'acqua del Brenta si avanza da Borgo Magno.

La stazione è allagata. Oltre la sbarrata non si può procedere che in barca, ed anche a fatica, poiché la corrente è fortissima.

Il canale della Boeta è terribilmente gonfio. — Il marciapiede a destra di chi sale verso la Porta sul Ponte del canale medesimo si è allontanato. Non è improbabile una frana pericolosissima.

Dalla parte delle Riviere S. Benedetto, S. Giovanni e S. Agostino e Saracinesca la inondazione è completa. Il Bacchiglione ha straripato dovunque. Resistono ancora, debolissimamente, le corone a S. Benedetto. Ma dalla Riviera S. Agostino precipita una fiumana immensa, irresistibile, che scende per via S. Giovanni e va ad unirsi alle acque delle altre Riviere. Savonarola sarà inondata certa durante la giornata.

Il giardino Piazza, alle Acquette, fa già parte del letto del Bacchiglione. Il Prato e i Rioni di Santa Croce subiranno una allagazione altissima; nulla resiste all'impero delle acque.

Il 14° reggimento cavalleria, di passaggio per la città nostra è accollato in Prato della Valle, ha tenuto tutta la notte i suoi cavalli sotto i portici della piazza della parte più elevata.

Dal Portello entra un torrente di acqua; S. Sofia è sempre più allagata. Via Munari, Porciglia, Zodiò... e non sappiamo quante altre sono altrettanti canali.

Si crede minacciato il ponte del Portello. Al di là ogni difesa ha ceduto. Il Bacchiglione procede per i campi inesorabile.

Non si hanno ancora a deplofare vittime umane. L'autorità cittadina si adopera, quanto meglio le riesce, a provvedere contro le urgenze del solenne momento. — Verso mezzogiorno saranno fatte delle distribuzioni di pane e cacio poi poveri, a domicilio. — Sarà una impresa difficilissima. — Per domani saranno attivate delle cucine economiche.

Adesso ci arriva notizia essere crollata una casa alle Acquette presso l'ufficio del Dazio dei Molini. Speriamo che non ci siano disgrazie. Mancano assolutamente i mezzi di soccorso.

Il disastro specialmente nella provincia, è supremo. Da ogni parte si domandano aiuti e vettovaglie; ma quasi non si ha più tempo a consiglio nemmeno per rispondere a tante invocazioni. Gli uffici tecnici sono all'estremo; fra poche ore bisognerà abbandonare gli argini su tutta la linea e lasciare che i fiumi irrompano a capriccio dovunque.

— Il citato giornale chiude la sua cronaca ad dieci di sera scrivendo:

Padova non è più che un'isola; un'isola che affonda. Tutte le strade sono impraticabili, i treni sono tutti sospesi, il telegioco non funziona che per le autorità.

Nella abbiamo da aggiungere a quanto narrammo sulla inondazione in città. Diminuirà probabilmente stanotte, se i fiumi seguiranno a decrescere. Alla stazione le acque proseguono verso la Porta Cicalunga. Dalla parte di S. Antonino l'inondazione si estende profondissima lungo la strada ferrata.

Ci mancano particolari: l'isolamento della città è completo.

Il Municipio è in facende per dar rico-

vero ai molti contadini, colo loro famiglie che abbandonano le case e i casolari distrutti, o coperti dalle acque. Ce ne sono molti che dormono in Salice, provvisorialmente. Domani, al caso, s'apriranno i locali delle scuole di Francesco.

In casa Neri, a S. Massimo, si trovano ormai 150 persone.

Verona 18 — L'Adige decresce sensibilmente.

La circolazione di alcune vie fu ripresa. I danni sono incalcolabili.

Venice 18 — I disacci del sud del Tirolo annunciano numerosi danni ai ponti, alle ferrovie alle strade, alle case causati dallo straripamento dei fiumi. I danni sono calcolati a sei milioni.

Belluno 19 — Anche nel Comelico vi sono gravi danni. Ad Ospitale i pericoli non si sono verificati.

La pioggia fa tregua. I torreati decrese-

Gravissimi danni si ebbero a Centremiglie e Forno Caldo. A Centremiglie rovinano la caserma dei carabinieri e sette case; a Forno parte della casa municipale, le fabbriche e tutti gli opifici. Le Autorità vegliano e provvedono.

Treviso 19 — Il Piave ha rotto presso Zenson; inoltre sono segnalati altri territori sommersi. Le comunicazioni non sono stabilite.

Ferrara 19 — Il Po è stazionario a metri 2.04 sopra guardia. Le acque superiori decrescono. Le piogge sono cessate.

Verona 19 — È giunto Baccarini. La piena è in decrescenza continua, ma lento. Il pelo d'acqua è diminuito di metri 1.30. Anche a Trento è in diminuzione.

Belluno 19 — Le condizioni di S. Vito sono desolanti. L'albergo Antelaia ed altre case sono crollati. Il ponte Chiapuzzo fu asportato e rotto un'altra conducente alla dogana. Le comunicazioni con Anpezzo sono interrotte.

Lendinara 19 — Le acque della rotta di Masi si uniscono a quelle della rotta di San Urbano. Il disastro aumenta.

Vicenza 19 — La Brenta allagò Nove e Valstagna. Fu operato il salvataggio. Nessuna vittima.

Sono periti tre individui e crollate le case presso la riva di Due Ville.

Vicenza ha sofferto gravi danni. Nessuna vittima.

La pubblica sicurezza operò molti salvaggi. Si distinsero i funzionari, i pompieri e i carabinieri che fecero prodigi.

Motta (Reggio Calabria) 19 — I comuni del mandamento sono inondati totalmente. Danni incalcolabili. Nessuna vittima. Tempo impreciso. Tenonsi altre sciagure.

Verona 19 — La provincia è quasi tutta in condizione grave nella parte piana e bassa.

La rotta di Legongo è aumentata, rovesciando i bastioni. Una compagnia dei pionieri con barche, arrivata da Piacenza, vi è vicina, spera possa entrarvi.

Le coraggiosi attività spiegata in mezzo al pericolo da ufficiali e soldati è confortevole spettacolo che esercita grande impressione morale sulla popolazione.

Attendesi oggi Baccarini.

## TELEGRAMMI

Costantinopoli 17 — Assicurasi essersi di comune accordo fra la Porta e Dufferin abbandonato ogni pensiero di stipulare una convenzione militare anglo-turca per dieci settimane in discussione.

Trieste 17 — L'imperatore arrivò alle 7 att. a Miramare ove l'imperatrice e i principi Rodolfo e Stefania erano già giunti. Alle ore 10 l'imperatore, l'imperatrice e i principi recorsero a Trieste, furon ricevuti dai ministri, dal governatore, dalle autorità civili e militari, dal clero, da gran folla. Il podestà Bazzoni fece un discorso di circostanza in italiano, al quale rispose l'imperatore pure in italiano. Gli imperiali visitarono l'esposizione.

Amsterdam 18 — Sconto 4 1/2.

Londra 18 — Dufferin lasciò al sultano decidere sull'opportunità di costringere una convenzione militare.

Al Cairo regna tranquillità. Furono prese misure contro il fanaticismo. Una ventina dei principali inserti furono arrestati, altri sono ancora in libertà. Il colonnello Kouk incaricò un comandante egiziano che maltrattava i prigionieri.

Porto Said 18 — Gli inglesi spediscono guarnigioni nel basso Egitto. I vascelli lasciando Ismailia si dirigono ad Alessandria, Malta, ed Inghilterra. Fu represso a Tantah un tentativo di sommossa.

Alessandria 18 — Il Kedive firmò il decreto che scioglie l'esercito. Gli ufficiali

ribelli verranno puniti secondo il codice militare. Assicurasi che Riaz dichiarò la scissione il paese, se i capi ribelli non fossero giustiziati.

Suleyman paşa, governatore di Mansurah, non è ancora sottomesso. Sette mila felah, due reggimenti di cavalleria, alcune batterie furono disarmati a Kafredowar.

Alessandria 18 — I fuggitivi di Sablahick vanno a raggiungere la guarnigione di Damietta. — Gli inglesi occupano Tantah.

Costantinopoli 18 — Uno degli ambasciatori mancando d'istruzioni la riunione fu oggi aggredita. La Turchia e la Grecia non vi intervennero.

Londra 18 — La *Saint James Gazette* ha da Costantinopoli: La convenzione anglo-turca fu abbandonata, la spedizione militare turca eseguì superficialmente perché l'esercito inglese si ritirò.

Aja 18 — Il discorso reale d'apertura dello Gremio annuncia che verrà proposto di rivedere alcuni articoli della costituzione.

Trieste 19 — Passando la squadra in rassegna l'imperatore ordinò delle manovre di torpedini ed altre esplodendo la sua soddisfazione. Il vice-ammiraglio Poack fu nominato ammiraglio. Furono illuminate a luce elettrica la città e il porto.

Alessandria 19 — La popolazione di Mansura saccheggiò alcune case illuminate per festeggiare la presa di Tel-el-Kebir.

Wolseley e Seymour si preparano per attaccare Damietta.

Parigi 19 — La *Republique Francaise* dichiara che il controllo finanziario in Egitto è necessario contrariamente ai giornali inglesi che aspettavano lo attaccano.

Alessandria 18 — La guarnigione di Aboekir, andando a Kafwar per deporre le armi, un reggimento intero fuggì verso Damietta.

Costantinopoli 18 — La Germania si è opposta alla riunione di non confederarsi per regolare la vertenza turco-greca, desidererebbe un accordo diretto fra la Grecia e la Turchia.

Dufferin compiè alla Porta che non accetterebbe l'intervento di nessuna potenza per compiere la pacificazione dell'Egitto. Credesi che la Porta prepari un memorandum alle potenze a questo riguardo.

Londra 19 — Il *Daily News* accusa da polemica della stampa italiana della stampa inglese osserva che il governo italiano fino dal 15 agosto assicurava i ministri inglesi della sua benevolenza e simpatia e che l'Italia pari alle altre potenze felicitò l'Inghilterra per il successo di Tel-el-Kebir.

Alessandria 19 — Dawell è partito con le corazzate *Minotaur*, *Temera*, *Archilles*. Credesi che bombarderà Damietta. La censura sui telegrammi fu soppressa.

Parigi 19 — Assicurasi che la riunione di un congresso o di una conferenza per la questione egiziana sia completamente impossibile.

Alessandria 19 — Abdolah, comandante di Damietta, telegrafo che è pronto a sottomettersi.

Traevaus dapprima che queste truppe si unissero ai reggimenti negri di Abdolah pascib, che lieue occupata Damietta.

Ma notizie giunte questa sera assicurano che Abdolah pascib si dichiarò pronto a sottomettersi.

Le fortificazioni costruite a Ramleh dagli inglesi verranno conservate. Si procede invece, da ieri alla demolizione di Hafr-dwar.

Carlo Morel garante responsabile.

**PILLOLE FEBRIFUGHE**

Vedi quarta pagina.

LE INSEZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

### Notizie di Borsa

Venezia 19 settembre
Rendita 5 010 god.
1 luglio da L. 90,45 a L. 90,55
Rend. 5 lug. god.
1 gen. 33 da L. 88,28 a L. 88,98
Pezzi da venti
Lire d'oro da L. 20,38 a L. 20,40
Bancanote austriache da . . . . . a 215,50
Fiorini austriaci d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 19 settembre
Rendita Italiana 5 010 . . . . . 90,77
Napoleoni d'oro . . . . . 20,38
Parsiggi 19 settembre
Rendita Francese 3 010 . . . . . 81,80
5 010 . . . . . 115,65
" Italiana 5 010 . . . . . 39,10
Cambi su Londra a vista 25,28 . . . . . 11,12
" sull'Italia . . . . . 99,78
Consolidati Inglesi . . . . . 12,20
Turca . . . . . 12,20

Venezia 19 settembre
Mobiliare . . . . . 315,70
Lombarda . . . . . 146,60
Banca Nazionale . . . . . 825
Napoleoni d'oro . . . . . 9,45
Cambi su Parigi . . . . . 47,17
" su Londra . . . . . 119,20
Rend. austriaca in argento . . . . . 77,30

### ORARIO della Ferrovia di Udine

#### ARRIVI

da ore 9,37 aut. accel.
Trieste ore 1,05 pom. om.
8,08 pom. id.
ore 1,11 apt. misto
ore 7,37 aut. diretto
ore 9,55 aut. om.
VENEZIA ore 5,63 pom. accel.
ore 8,26 pom. om.
ore 9,31 aut. misto
ore 4,55 aut. om.
ore 9,10 aut. id.
da ore 4,16 pom. id.
PONTEBRAE ore 7,40 pom. id.
ore 8,18 pom. diretto
partenze
per ore 7,54 aut. om.
TRIESTE ore 6,04 pom. accel.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,56 aut. misto
ore 6,10 aut. om.
per ore 9,55 aut. accel.
VENEZIA ore 4,46 pom. om.
ore 8,26 pom. diretto
ore 1,43 aut. misto
ore 6 aut. om.
per ore 7,47 aut. diretto
PONTEBRAE ore 10,35 aut. om.
ore 6,20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

### ACQUA MIRACOLOSA per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unica expediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, ospessità, flessioni, abbassamenti, notti gli umori densi e riaccolti, lasciando mista ad acqua pura, preservava e rigenerava miracolosamente la vista a tutti questi che per la molta applicazione imbucano l'infusione. Indefinita.

Si può aggiungere alla sua potenza di curarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno e a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACCONE L. 1.

### VETRO Solubile

Il flacon cont. 70

Dirigersi all'ufficio annuzi  
del nostro giornale

### SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualsiasi errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1,20

Vendesi presso l'Ufficio annuzi del nostro giornale.

Oppure al costo di L. 10 si spedisce franco orumpe carta di servizio dai pacchi postali.

### INCHIOSTRO MAGICO

Trovassi in vendita presso l'ufficio annuzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2,00

Udine - Tip. Patronato

# LEGGETE

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Salvi di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevati dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellegrini, Tesorone, De Nasca, Mandroni, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi infestati. Bastano 2 al giorno per guarirsi dalle febbri di malaria. Se i saggi medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. Si invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli numeri 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guadagni di 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato di Chinino (ammesso che ne abbia consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comune nelle Farmacie) darbbero la ragguadeguale somma di L. 16000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 4100.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per le temute mancanze del Solfato di Chinino, giacché abbiano nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, predicatori dei condottieri, e studiosi delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 8.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuzi del CITTADINO ITALIANO

## LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI

# CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico-Farmaceutico di ANGELO FABRIS in Udine

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione finito-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui beneficenza ci furono prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccellente costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvati l'azione dell'altro e neutralizzati l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusi, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido diciotto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido, pur usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni. Prezzo L. 1,50.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusi, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido diciotto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido, pur usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni. Prezzo L. 1,50.

## Polvere Aromatica

PER FARRE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

— 60 —

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'ufficio annuzi del nostro giornale. — Coll'aumento di 60 centesimi si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

# Si regalano 1000 lire

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT la quale è di una azione rapida ed instantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pioghevoli, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio puro di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, sotto il palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) Napoli.

Tutti' altri vendita o deposito in Napoli devono essere considerato come contraffazione, e di queste non avranno poche.

Salone speciale per la medesima tintura. Le Signore possono esserne servite da una signora, accostato al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria ostica e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere blonda per i capelli a lire 1 il pacco.

Si difida dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico lavoro.

Deposito in UDINE presso la drogheria Francesco Minisini in fondo Mercato vecchio.

## OLEOGRAFIE

PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la croce, cont. 28p.21 L. 0,60 — Maria con Gesù e S. Giovanni al pezzo, cont. 28p.21 L. 0,60 — Tre angeli volanti, cont. 28p.21 L. 0,60 — Nascita di Gesù Cristo, cont. 28p.21 L. 0,60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cont. 28p.21 L. 0,60 — Gesù Crocifisso, cont. 45p.28 L. 1,65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cont. 45p.27 L. 1,65 — Una visita al cimitero, cont. 45p.31 L. 1,65 — S. Cuor di Gesù, cont. 75p.55 L. 5,00 — S. Leone XIII, cont. 31,12p.25 L. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cont. 75p.55 L. 5,00 — S. Leone XIII, cont. 31,12p.25 L. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cont. 45p.31 L. 1,65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cont. 45p.31 L. 1,65 — La sacra Famiglia, cont. 45p.31 L. 1,65 — Gesù in grembo di Maria, cont. 45p.34 L. 1,65 — L'angelo custode, cont. 45p.31 L. 1,65 — Mater Dolosa, cont. 35p.27 L. 1,35 — Ecce Homo, cont. 35p.27 L. 1,35 — Gesù bambino con globo in mano, cont. 45p.34 L. 1,65 — S. Giovanni Battista, cont. 45p.34 L. 1,65 — S. Luigi Gonzaga, cont. 35p.27 L. 1,35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cont. 35p.27 L. 1,35 — Maria V. col Bambino, cont. 35p.27 L. 1,35 — Il buon Pastore, cont. 27p.37 L. 1,35 — Le quattro stagioni: quattro graziosissime oleografie, cont. 27p.36 L. 1,35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cont. 23p.16 L. 0,26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormiente, cont. 23p.16 L. 0,26 — La S. Famiglia, cont. 23p.16 L. 0,26 — Il Crocifisso, cont. 23p.16 L. 0,26 — La nascita di G. C., cont. 23p.16 L. 0,26.

Deposito presso la libreria del Patronato.

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 settembre 1882	ore 9ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto ad alto mare . . . . .	millim.	745,7	747,4
Umidità relativa . . . . .	89	76	86
Stato del Cielo . . . . .	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente . . . . .	8,2	3,2	1,4
Vento direzione . . . . .	calma	calma	calma
Velocità chilometri . . . . .	0	0	0
Termometro centigrado . . . . .	14,6	16,6	14,7
Temperatura massima . . . . .	18,7	Temperatura minima	
minima . . . . .	14,1	all'aperto . . . . .	11,7

## BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SCOTTORASA Profumiere

FORNITORE REALE

DELLE

R.R. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIAZO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annuzi del Cittadino Italiano.

## GIARDINO DI DEVOCIONE

per i giovani

È questo il titolo d'un librettino scritto appositamente dal Sac. Frassineti autore del Vangelo spiegato ecc. Ecco ciò che scrive l'autore nella prefazione. «Eccovi, o giovani, un librettino tutto per voi. Consigliate di scrivere un libretto di devozione adatto alla vostra età, meglio fra i moltissimi che vi sono, forse uno non v'ha che sia scritto a questo proposito, accettate subito l'invito. Ora avrete in questo libretto le preghiere della mattina e sera, per la Confessione e Comunione, alcune brevi meditazioni, modo d'ascoltar la S. Messa, visito al SS. Sacramento ed a Maria SS.ma ecc. in ultimo (e questa sarà la cosa a voi più gradita) avrete molti esempi dei Santi, le 6 Domeniche di S. Luigi, Via Crucis, i Misteri del Rosario, riflessioni sulla Religione ed in fine Ricordi per i giovani netti.»

Ognuno vorrà acquistare quest'arcano libretto o lo si raccomanda in special modo alla giovinezza. È legato in 12 paglie con busta e costa la fisionomia moneta di C. Mi. 90 la copia; chi lo acquista la 12ª gratis. Chi desidera per posta aggiunga 5 C.m. per ogni copia.

PRESSO RAIMONDO ZORZI — UDINE

## PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio  
PREPARATE DAL CHIMICO  
RENIER GIO. BATTISTA.

Questa Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corrobora sono mirabil per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti. Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquantina Pasticche, d'ottima qualità, d'ottima durezza, d'ottima consistenza.

A causa di molte falsificazioni varificate si cambia il preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Col d'acquisto il deposito presso l'Ufficio annuzi del nostro giornale.

## ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbro

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

La quale, per la sua qualità eccezionale, fu premiata con più medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia di LUIGI PETRACCO in Chiavari (presso Udine).

## A V V I S O

Tutti i Moduli necessari per la Amministrazione delle Fabbrocine esogniti su ottima carta con somma esattezza

E approvato anche il Bilancio preventivo con gli alleg